

*Umberto* bellissime e valide navi. Salvo il *Carlo Alberto*, le cui macchine non segnavano che quattrocento cavalli di forza, le altre navi le vantavano di seicento. La *Maria Adelaide* era pregevole per il calibro fortissimo ed inusitato delle sue artiglierie. Disegnatore erane stato Felice Mattei architetto valente. Lo stato maggiore della squadra componevasi di quattro ufficiali generali, di trenta ufficiali superiori e di una sessantina di ufficiali inferiori di vascello con le altre categorie all'avvenante; i marinari salivano a 2 mila, buonissima gente proveniente dall'arruolamento volontario tra gli isolani della Maddalena e dalla iscrizione marittima della vigorosa e ricca marina commerciale ligure. Ventinove ufficiali ed un migliaio di soldati costituivano il *battaglione Real Navi*, riparto orgoglioso di tradizioni soldatesche onorevolissime. Già questa marina chiariva le sue tendenze moderne coll'aver ordinato al cantiere della Seyne presso Tolone una batteria corazzata rapida, la *Terribile*; e col rassegnar fra le sue navi 4 cannoniere ad elice; altrettante stavano sul cantiere. L'arsenale d'armamento era a Genova. L'antico disegno di costruirne un secondo nella cala del Varignano era stato abbandonato; già studiavasi edificarne invece uno vasto e nuovo alla Spezia, opera insigne cui il maggiore Chiodo ufficiale del genio accudiva. Ministro di marina, e questo spiega lo spirito progressivo, era il conte Camillo Benso di Cavour.

Tra gli ufficiali generali godeva fama popolare di esperto marinaio il conte Carlo Pellione di Persano strano impasto di alti pregi e di difetti odiosi. Profondo e quasi perfetto conoscitore del suo mestiere, sottile e scaltro assai più di quanto la vita militare comporti, scrittore forbito e caldo fautore dei principî liberalissimi non condivisi dai suoi aristocratici colleghi dell'armata, infine legato col Sovrano da stretta amicizia, volgeva in lui lo sguardo chiunque mirasse alla rivincita del 1849. Suoi colleghi erano i due contr'amiragli marchese Orazio Di Negro e barone Edoardo Tholosano: il primo aveva comandato la squadra sarda in Crimea, il secondo nella campagna nell'Adriatico dell'anno 1859; ed avevano dimostrato pregi ed ottenuto lodi